

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 16-12837/2014

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Nuova centrale idroelettrica Val Clarea”

Comune di Giaglione.

Proponente: ENEL PRODUZIONE SPA

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 24/12/2013 il sig. Mario Sciolla in qualità di legale rappresentante della società ENEL Produzione S.p.A. con sede in Cuneo, via Roncata n. 94 - partita IVA 05617841001, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)”; contestualmente è stata presentata anche domanda di Valutazione d'Incidenza Ecologica e pertanto l'istruttoria è stata condotta anche ai sensi della L.R. 19/2009.
- in data 16/01/2014 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 16/01/2014 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi, si è regolarmente svolta in data 26/02/2014 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino.

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione in Comune di Giaglione (TO) di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente al fine di sfruttare, anche a fini idroelettrici, le acque attualmente rilasciate dal proponente nell'alveo del Rio Clapier (affluente del T. Clarea) dalla gronda destra

dell'impianto idroelettrico ENEL di Venaus, per garantire l'alimentazione a valle in periodo irriguo, del canale Maria Bona. Quest'ultimo è gestito dal comune di Giaglione che risulta titolare di una presa irrigua tramite il medesimo canale pari a 550 l/s dal 1 maggio al 30 settembre e 72 l/s nei restanti periodo anno. Il prelievo avviene attualmente nel T. Clarea tramite un'opera di presa e, ad integrazione, tramite sistema di pompaggio posto poco a valle sul medesimo torrente.

- Attualmente, infatti, per soddisfare il prelievo medio irriguo di 270 l/s occorre rilasciarne uno di 540 l/s poiché gran parte dell'acqua rilasciata nel bacino del T. Clarea tende a disperdersi in subalveo e riaffiorare solo a valle dell'opera di presa del canale Maria Bona.
- I dati salienti del nuovo impianto in progetto sono:

- Portata turbinata:	450 l/s
- Portata media:	113 l/s
- Salto lordo ipotesi:	900 m
- Salto netto ipotesi:	868,7 m
- Lunghezza condotta forzata :	1970 m
- Diametro nominale condotta:	500 mm
- tipo di turbina:	Pelton
- potenza del gruppo di generazione:	3445 kW
- Le opere in progetto sono le seguenti:
 - vasca di carico per imbocco condotta forzata,
 - condotta forzata tratto superiore da vasca di carico a pozzo,
 - condotta forzata in pozzo verticale,
 - condotta forzata in galleria di collegamento tra fondo pozzo e tratto inferiore,
 - condotta forzata inferiore da uscita galleria e fabbricato centrale,
 - fabbricato centrale,
 - scarico finale nel canale Maria Bona.
- Nel dettaglio sono previste le seguenti opere:

Opera di presa e vasca di carico

L'opera di presa del nuovo impianto è costituita da una paratoia piana a strisciamento alloggiata lateralmente al canale di gronda nella galleria esistente. La nuova vasca di carico in progetto ha duplice funzione in quanto costituisce sia l'opera di presa per il rilascio della portata da derivare dal canale derivatore di gronda destra, sia l'opera di decantazione del materiale in sospensione. La nuova vasca viene collocata all'interno della finestra n°1 posta poco a monte della presa sul T. Clarea a quota di circa 2.000 m s.l.m. Date le limitate dimensioni attuali, la finestra di accesso viene ribassata per consentire l'esecuzione della vasca di calma e parimenti rialzata in calotta per permettere l'alloggiamento delle passerelle di accesso e degli organi di manovra delle nuove paratoie per la gestione del flusso idraulico.

Condotta forzata

Il tracciato della condotta forzata, prevista a diametro costante di 500 mm, è suddiviso in quattro tratte così distinte:

- tratto superiore con inizio dalla vasca di carico e termina alla sommità del pozzo; lunghezza circa 1100 m, posata all'interno di uno scavo in trincea;
- tratto pozzo verticale per il superamento della parete di roccia presente lungo il percorso; profondità circa 160 m; all'interno del foro sarà poi inserita la tubazione forzata che sarà solidarizzata alla matrice rocciosa mediante tombamento del tubo con getto in cls a tutta altezza;

- tratto in galleria di collegamento dal fondo pozzo; sarà eseguito un scavo in galleria con livelletta sub-orizzontale avente pendenza costante pari a 14% e lunghezza effettiva di circa 220 m. La dimensione interna della sezione di scavo sarà tale da consentire il transito pedonale a lato della condotta forzata;
- tratto inferiore con inizio dallo sbocco del tratto in galleria e termine al fabbricato centrale: il tratto è lungo circa 1.800 m e si sviluppa con una pendenza variabile. Viene alloggiata lungo la pista carrabile esistente al di sotto del piano di campagna in uno scavo in trincea.

Centrale

La turbina e le parti accessorie vengono alloggiate all'interno di uno dei fabbricati esistenti in prossimità della strada di fondo valle per il quale si prevede l'acquisizione.

Canale di scarico

A valle della turbina e quindi del fabbricato è prevista la realizzazione del canale di scarico che rilascia l'acqua turbinata direttamente nel Canale Maria Bona. Il progetto prevede un canale a sezione circolare chiusa con sviluppo sotto il piano di campagna. Dai dati di progetto il canale ha una lunghezza complessiva di circa 73 m e pendenza variabile.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note agli atti:
 - Nota prot. 5041/DB14.16 del 10/04/2014 del Settore Aree Naturali Protette della Regione Piemonte;
 - Nota prot. 8319 del 28/03/2014 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte;
 - Nota prot. 10781/071020 del 03/04/2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale Espropri – Usi Civici della Regione Piemonte;
 - Nota prot. n. 33911/10.9.2 del 25/02/2014 del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino.
 - Nota prot. 412/X/4 del 25/02/2014 del Comune di Giaglione.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - *lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole, g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
 - L.R. 45/98 e s.m.i. terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
 - La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 - approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, contiene le "Linee guida per la localizzazione di impianti idroelettrici" (Allegato 4). Tale documento richiama un principio sancito dalla normativa sovraordinata: gli interventi in progetto devono permettere il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi stabiliti per i corpi idrici.
 - Inoltre le indicazioni di pianificazione individuano:

- Aree di esclusione, dove non si ritiene sostenibile il rilascio di nuove concessioni, che includono:
SIC ZPS ed aree protette regionali e provinciali.
- Aree di repulsione
i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso;
aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);
aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG);
- L'intervento in progetto interferisce in due tratti con il territorio del Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT1110027 "Boscaglie di Tasso di Giaglione - Val Clarea più precisamente la porzione di condotta nel tratto a monte lungo circa 700 m ad una quota di circa 2000 m e un tratto mediano su pista forestale posto a circa 1300 m.

- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

Alternative progettuali.

Il progetto non ha valutato possibili alternative progettuali meno impattanti sulle diverse componenti ambientali interferite: si ritiene opportuno valutare le possibili alternative di tracciato che possano escludere interferenze con il SIC e minimizzare gli impatti legati alla fase di realizzazione e/o di esercizio.

Cantierizzazione

Gli impatti principali del progetto si concentrano sulla fase di cantiere, sia per la tipologia di opere previste sia per la scarsa resilienza degli ecosistemi interferiti legata all'elevata quota media in cui si va ad intervenire. Risulta necessaria nelle successive fasi autorizzative una descrizione di dettaglio della cantieristica riguardo ai sistemi utilizzati per la posa della condotta e la realizzazione delle principali opere d'arte, alla necessità di installazione di teleferiche o all'utilizzo di elicotteri per il trasporto dei materiali, alla necessità di realizzazione di piste di cantiere temporanee o definitive, al posizionamento di aree di cantiere fisse o di impianti a servizio del cantiere con relative zone di stoccaggio. Si sottolinea che i miscugli di sementi per i ripristini devono essere adatti alla quota in cui essi vengono utilizzati e che la provenienza deve essere autoctona.

Il progetto dovrà contenere un bilancio degli inerti movimentati con la loro destinazione prevista, corredato se necessario da quanto previsto dal d.lgs. 161/2012. Nell'analisi progettuale dovrà essere analizzata la possibilità di intercettare rocce contenenti amianto o materiali radioattivi.

Dovranno essere approfondite le potenziali interferenze con l'impianto Iren "Pont Ventoux" e con le opere in progetto sul T. Clarea relativamente alla Linea ferroviaria AV-AC Torino-Lione.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 e smi dall'allegato A1 al punto A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto. Al momento, da quanto si evince dalla relazione tecnica presentata, vengono rilasciati dalla gronda dell'impianto ENEL nel R. Clapier, nel periodo dal 01/05 al 30 /09, 540 l/s di portata massima, per

fornire una Qmed di 270 l/s al canale Maria Bona. La portata aggiuntiva rilasciata si infiltra e scorre in subalveo. La realizzazione del progetto porterebbe in ogni caso alla sottrazione nel tratto a monte delle portate attualmente rilasciate in alveo nel tratto sotteso dall'impianto, per alimentare il canale irriguo.

Si ritiene necessario che venga ricostruito il quadro idrologico del bacino interferito, prendendo anche in considerazione i prelievi esistenti, i rilasci previsti, le necessità irrigue e/o domestiche del canale Maria Bona nonché i prelievi ad uso idropotabile.

L'approfondimento nel dettaglio dovrà contenere tra le altre cose:

- uno studio idrologico del bacino interferito, che descriva il regime idrologico naturale, quello attuale tenendo conto dei prelievi esistenti e quello previsto nel caso di realizzazione del progetto presentato. L'analisi dovrà comprendere la determinazione del DMV ed eventuali interazioni con le derivazioni legittimamente in essere ubicate nel tratto di corso d'acqua interessato dal nuovo prelievo, in particolare con quelle ad uso idropotabile. Inoltre l'analisi idrologica andrà approfondita con i dati relativi all'anno idrologico scarso e con rappresentazione delle portate derivate e rilasciate su base mensile e come curva di durata attraverso grafici e tabelle.
- Calcoli idraulici di dimensionamento.
- Profili longitudinali e trasversali, tavole dettagliate sulle opere d'arte previste.
- Piano finanziario
- Cronoprogramma dei lavori.

Anche lo stato ambientale del tratto sotteso del corpo idrico dovrà essere approfondito. La campagna di monitoraggio al momento eseguita presenta una buona qualità delle acque superficiali e del macrobenthos (classe seconda). Per giungere tuttavia ad una classificazione secondo i criteri attualmente utilizzati per il monitoraggio dei corsi d'acqua nella Regione Piemonte sarebbe necessario disporre di almeno tre campagne di campionamento nel corso dell'anno, riferibili a stagioni diverse (inverno, tarde primavera/estate, fine estate/autunno).

La disponibilità d'acqua nel tratto sotteso potrebbe avere un ruolo anche nel mantenimento del corridoio ecologico individuato nel PPR. Anche questo aspetto dovrà essere valutato al fine del rispetto delle indicazioni/prescrizioni dei documenti programmatici vigenti.

A seguito degli approfondimenti richiesti si ritiene si possa valutare in modo più approfondito se la sottrazione d'acqua al bacino può modificare lo stato ecologico/ambientale del torrente e più in generale del bacino idrografico.

Monitoraggio

Al fine della presentazione della proposta di piano di monitoraggio si richiede la predisposizione di un documento unitario che contenga seguenti elementi:

- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
- i punti di prelievo;
- i parametri tenuti sotto controllo;
- le modalità e frequenze di misurazione;
- le metodiche utilizzate;
- i valori di attenzione;
- le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
- le modalità di comunicazione dei risultati.

Suolo e sottosuolo

L'impianto interessa un settore dove sono già presenti numerose infrastrutture, principalmente nella parte inferiore dell'impianto, e dove l'assetto geologico e geomorfologico è molto delicato a causa della presenza di numerosi conoidi alluvionali, canali di valanga e dove l'attività torrentizia di

versante ha causato diverse criticità. Fatte tali premesse allo stato attuale si fa presente manca completamente degli elaborati geologici che sarebbe necessari per poterlo valutare anche in virtù del fatto che ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e pertanto dovrà seguire l'iter di cui alla LR 45/98 e smi.

Poiché è segnalata la presenza di sorgenti idropotabili nel tratto sotteso (autorizzate in capo al Comune di Giaglione); dovrà essere condotto uno studio idrogeologico per valutare che non vi siano interferenze. Da una prima analisi, allo stato di progetto attuale, paiono rispettate le fasce di rispetto (200m), se si variasse il percorso della tubazione, per far in modo di non interferire con il SIC, la verifica delle fasce di rispetto andrà rifatta.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

La riduzione di portata nel Rio Clapier rispetto all'attuale avverrebbe nel periodo irriguo (da maggio a ottobre) periodo che coincide con la stagione vegetativa delle alte quote, nel restante periodo dell'anno, con un prelievo minore (72 l/s) l'impatto risulta più contenuto in quanto gran parte della biocenosi presente è in riposo vegetativo.. Si rammenta infine che l'analisi degli impatti dovrà essere prodotta su tutte le componenti ambientali e non esclusivamente sull'ittiofauna.

Paesaggio

Come riportato nel parere della Regione Piemonte Settore Gestione e Valorizzazione del Paesaggio le opere in progetto interessano ambiti assoggettati a vincolo di tutela paesaggistica meritevoli di attenzione e salvaguardia e che la realizzazione dei lavori parrebbe suscettibile di compromettere le caratteristiche d'integrità dei luoghi interferiti. Con particolare riferimento alla zona boscata ed alla cascata esistente nella zona in cui è previsto lo scavo del pozzo, vengono formulate le seguenti osservazioni: per quanto riguarda la zona boscata l'eliminazione della vegetazione arborea ivi radicata potrebbe determinare impoverimento floristico e vegetazionale dell'ambito interessato; in relazione alla cascata, la sua integrità e il suo effetto scenico (cfr. pagina 31, figura 5 della Relazione Paesaggistica) potrebbero essere seriamente depauperati sia a causa dello sfruttamento dei rilasci d'acqua che si intende derivare e che attualmente si disperdono infiltrandosi nelle zone moreniche detritiche, sia dagli stessi lavori di realizzazione del pozzo; non bisogna infine trascurare l'interessamento delle zone prative incluse nel SIC IT1110027.

La collocazione di alcune aree di cantiere potrebbe determinare compromissione delle superfici interessate, con particolare riferimento alle aree 3, 4 e 5 e all'installazione del blondin;

L'insufficienza della documentazione, sia grafica che fotografica, non consente di comprendere quale possa risultare l'incidenza derivante dalla realizzazione proposta e quale sia l'impatto visivo dai punti di osservazione apprezzabili dai rilevati circostanti sull'ambito interessato, anche in riferimento alle fasi di cantiere rispetto alle aree che andranno individuate per il deposito dello smarino, a quelle di stoccaggio e di approvvigionamento, alle zone di atterraggio dell'elicottero e di sistemazione del blondin;

Nel medesimo parere si fa presente che: “ *le opere in progetto potrebbero presentare aspetti di non coerenza con le prescrizioni dettate dagli articoli in salvaguardia (artt.13-14-16-18-26 e 33) del Piano Paesaggistico Regionale, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 53-11975 del 4 agosto 2009, e secondo le assunte disposizioni di cui alla DGR n. 6-5430 del 26 febbraio 2013;*

considerato altresì che la Val Clarea, lungo la quale si colloca l'impianto idroelettrico in progetto, è interessata dalla nuova linea ferroviaria internazionale Torino-Lione in progetto e, in particolare, dalla costruzione di una galleria di ventilazione, collegata a tale tracciato ferroviario, posta in sponda destra del rio Clarea, e che la viabilità d'accesso alla centrale di ventilazione è rappresentata dalla strada sotto la quale è previsto l'interramento del tratto finale della condotta; per le osservazioni sopra esposte, visto che le opere in progetto comportano per la loro realizzazione significative trasformazioni dello stato dei luoghi, valutato il contesto paesaggistico

d'inserimento e le indubbe peculiarità che lo caratterizzano, si comunica di ritenere che l'intervento in oggetto necessiti di un approfondito esame sotto il profilo dell'inserimento paesistico delle opere prospettate.

Si ritiene che, ai fini di una maggior comprensione delle trasformazioni che interesseranno il contesto montano interferito, la documentazione progettuale definitiva dovrà essere integrata in modo tale da consentire una puntuale valutazione della realizzazione in progetto in rapporto al significativo ambito paesaggistico tutelato, con particolare riferimento alla cantierizzazione, per l'incidenza che la stessa potrebbe determinare, anche con modificazioni irreversibili, sulla compagine connotativa della Val Clarea, nonché di verificare la sua coerenza con le disposizioni del PPR.

La documentazione relativa al progetto definitivo, da predisporre in stretta osservanza dei contenuti del DPCM 12 dicembre 2005 (Allegato 3), dovrà comunque prevedere modalità d'intervento atte ad assicurare un idoneo inserimento paesaggistico dei lavori previsti. Gli atti progettuali dovranno pertanto documentare puntualmente non solo tutti gli interventi di nuova realizzazione previsti, ma anche le opere di cantierizzazione occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, seppure a carattere temporaneo, gli interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione dei siti interessati.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla cascata, della quale si richiede di documentare l'entità e l'effetto scenico (cfr. pagina 31, figura 5 della Relazione Paesaggistica), al fine di valutarne l'eventuale sottrazione dal paesaggio in esame, qualora la realizzazione degli interventi previsti ne dovesse compromettere la conservazione.

Si sottolinea inoltre che si dovrà acquisire il parere vincolante del Soprintendente ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.

Si rammenta infine che, qualora ne sussistano i presupposti, gli atti dovranno essere completi di un progetto di compensazione o di miglioramento boschivo da redigere ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 227/2001... “

Rumore e salute pubblica

La valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere estesa anche alla fase di cantiere, la quale potrebbe prevedere lavorazioni rumorose e considerevoli aumenti del traffico veicolare.

Dovranno essere previste le possibili mitigazioni relativamente alle emissioni e al sollevamento di polveri e/o fibre in fase di cantiere.

Mitigazioni, ripristini e compensazioni

Le misure compensative previste dalla normativa vigente (che si ricorda devono essere di carattere ambientale) non sono state inserite nei documenti depositati, pertanto il Proponente dovrà formulare una proposta dettagliata di compensazioni, con relativa previsione di spesa. Si rammenta a tal proposito che il PTC2 suggerisce di concentrare le azioni di compensazione lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale, ma qualora questo non fosse possibile tali azioni potranno essere indirizzate verso altre componenti ambientali.

- Dal punto di vista amministrativo:

- il Comune di Giaglione nella nota pervenuta esprime le seguenti considerazioni:
 - *per il tratto di condotta verticale ed in galleria non sono descritte le tecniche di realizzazione dello scavo del pozzo e del tratto in galleria, il quantitativo di scavo stimato. La modalità di trasporto a valle e di smaltimento del materiale stesso;*
 - *non è indicato come verrà trasportato a valle il materiale che si depositerà nel dissabbiatore in galleria durante il funzionamento della centrale;*

in considerazione della situazione idrogeologica della val Clarea, dovrà essere prodotto uno studio idraulico specifico inerente l'opera, finalizzato a valutare le condizioni di rischio in relazione alla dinamica del Torrente Clarea;

*- Sito di IT1110027 "Boscaglie di Tasso di Giaglione - Val Clarea": l'opera interessa solo marginalmente l'area SIC con un tratto di condotta interrata in trincea ed un tratto di condotta sotto strada, senza interferire con le specie ed ambienti oggetto di particolare protezione quale il Tasso (*Taxus baccata*), pertanto non si prevedono impatti negativi sul sito derivanti dall'opera stessa. Per quanto concerne il tratto di condotta interrata in trincea, localizzato su versante fortemente acclive in SIIC, si richiede di completare l'opera mediante finiture antierosione (geotessuti antierosivi, coperte con terra agraria (o orizzonti organici recuperati dallo scavo) e semina con miscele idonee all'ambiente alpino.*

Si esprimono inoltre fin d'ora alcune considerazioni di carattere generale sull'opera particolarmente in relazione all'alimentazione del Canale Maria Bona:

dato atto che, con la realizzazione dell'opera, lo scarico della centrale costituirà la fonte di alimentazione del Canale Maria Bona (derivazione autorizzata con decreto dell'ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Torino in data 21.06.1935, in fase di rinnovo) dovrà essere garantita la portata massima della derivazione pari a mc/sec 5,50 (nel periodo 1° maggio – 30 settembre)

- dovrà essere previsto un dispositivo in parallelo che garantisca in automatico la continuità della portata al canale in caso di fuori servizio della centrale;

- dovrà essere installato sul canale Maria Bona un sistema automatico di sfioro qualora il livello del canale aumenti in modo tale che si possa verificare il rischio di esondazione;

- dato atto che il canale Maria Bona diventerà l'opera di restituzione della centrale la società proponente dovrà partecipare agli oneri di manutenzione del canale stesso secondo modalità da concordarsi in seguito.

Si fa inoltre presente che l'opera non è prevista nello strumento urbanistico vigente, del quale è in corso una procedura di variante strutturale di adeguamento al PAI.

- La Regione Piemonte Settore Attività Negoziale e contrattuale Espropri e usi civici nel parere inviato fa presente che:
 - Gli interventi eventualmente da effettuarsi su terreni soggetti a vincolo di uso civico necessitano di apposita, previa, autorizzazione regionale, non ricompresa nel procedimento di cui all'art.10 della LR 40/98;
 - Pertanto qualora i lavori previsti dal progetto dovessero interessare terreni vincolati l'amministrazione comunale, se non già provvista di autorizzazione di specie, dovrà trasmettere al settore regionale di cui sopra apposita istanza corredata della documentazione del caso.
- Per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza Ecologica come riportato nel parere del competente Settore Regionale:

*.....l'opera si colloca in corrispondenza del versante idrografico sinistro della Val Clarea, dove la porzione superiore è occupata principalmente da cenosi erbacee rupicole inframmezzate da conoidi di detriti e attraversate da numerosi rii. Le aree a quote inferiori sono rivestite dalla vegetazione forestale. Costituita principalmente da boscaglie d'invasione, faggete ed alneti subalpini. Il principale ambiente comunitario presente è rappresentato da relitti di formazioni forestali affini alle 'Faggete acidofile dell'Atlantico eon Ilex e Taxus nel sottobosco' (codice 9120): le cenosi alto arbustive di *Taxus baccata* assumono notevole rilevanza poiché sono formazioni rare in regioni.*

In merito alla fauna, grazie ai monitoraggi svolti per la Valutazione d'Incidenza del cunicolo esplorativo della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione che passa al di

sotto del SIC, è nota la presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), del Picchio nero (*Dryocopus martius*) entrambi in allegato I Direttiva Uccelli, e per gli invertebrati di *Farnassius apollo* (specie presente nell'allegato IV della Direttiva Habitat) e *Callimorpha quadripunctuaria* (specie prioritaria dell'allegato II della Direttiva Habitat). Intensa è la frequentazione del SIC da parte di ungulati e si segnala infine per rettili ed anfibi rispettivamente la vipera comune (*Vipera aspis*), la rana temporaria (*Rana temporaria*) e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Quest'ultima, pur non essendo di interesse comunitario, meriterebbe ugual tutela poiché i suoi siti riproduttivi, sorgenti e ruscelli nei boschi, sono sempre più sovente captati ed intubati.

L'opera di presa viene realizzata all'interno della galleria della gronda destra ENEL senza interventi su suolo naturale; l'area di cantiere, che verrà allestita esternamente a tale galleria sullo spiazzo sub pianeggiante costituito dallo smarino della galleria stessa, sarà raggiungibile mediante elicottero o teleferica, interferendo potenzialmente a tale quota, circa 2000 m, potrebbe interferire con la presenza dell'Aquila reale.

L'azione più critica risulta essere la realizzazione della condotta forzata, in quanto le operazioni di scavo, per le quali peraltro non ne è ben definita la modalità nella documentazione presentata, altereranno gli strati superficiali del suolo, per i quali occorreranno alcune stagioni vegetative per ripristinare le condizioni ante-operam.

Alcuni rilievi floristici dell'area sono stati svolti dal proponente tra ottobre e novembre 2013, stagione però non idonea per l'attribuzione certa alle categorie degli habitat secondo la normativa dei Siti della Rete Natura 2000. Nel tratto più a monte di posa della condotta, interno al SIC, la presenza di prato rupicolo e di arbusti pionieri può rendere possibile la frequentazione da parte di popolazioni di lepidotteri in Direttiva 'Habitat, per il quale il proponente non ha fatto alcun rilievo. La parte bassa del tracciato che interessa ancora il SIC attraversa aree boscate caratterizzate da una boscaglia d'invasione a latifoglie, sfruttando però una pista forestale esistente e limitando quindi i danni alla vegetazione.

Pertanto, alla luce di tali considerazioni, si ritiene che per esprimere parere sulla compatibilità del progetto "Nuova centrale Idroelettrica Val Clarea" con le esigenze di conservazione del sito della Rete Natura 2000 SIC IT 10027 'Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea) siano necessari alcuni approfondimenti:

- definizione della gestione del cantiere riguardante la parte alta della posa della condotta ovvero specificare nel caso di utilizzo della teleferica il suo posizionamento e il tracciato dei cavi, e/o nel caso di uso dell'elicottero è necessario sapere il numero di rotazioni previste, i tipi di elicottero e il periodo di utilizzo, così da poter valutare la possibile incidenza sull'aquila reale;

- carta degli habitat basata su rilievi floristici effettuati in periodo idoneo:

- verifica della presenza di specie di lepidotteri in Direttiva (nel SIC riscontrata la presenza di *Parnassius apollo* e *Callimorpha quadripunctuaria*: possibile presenza di *Parnassius mnemosyne* e *Maculinea ario*) e potenzialmente interferite dal cantiere;

- verifica della presenza di popolazioni di anfibi che potrebbero essere interessate dalla diminuzione di portata....."

- Per quanto concerne l'autorizzazione al Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R. 45/98 e smi nel prosieguo dell'iter amministrativo andrà presentato, al fine della definizione della competenza autorizzativa, un computo delle volumetrie di inerti movimentati nelle sole aree soggette a tale vincolo secondo lo schema della Regione Piemonte - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.
- Per quanto concerne le interferenze con i rii demaniali e le aree ad elevata pericolosità idrogeologica andrà accertata con il Settore OOPP della Regione la necessità di attivare

rispettivamente un iter autorizzativo ai sensi del R.D. n° 523 del 1904 e dell'art. art 31 della L. 56/77, così come modificata.

Ritenuto che:

- Il nuovo impianto si andrebbe a collocare in una valle caratterizzata dalla presenza di importanti infrastrutture afferenti a due rilevanti impianti idroelettrici quali quello di Venaus e quello di Pont Ventoux: in tale ambito le componenti ambientali ed in particolare la componente idrologica, risultano già pesantemente alterate dalle opere soprammenzionate.
- Sia pertanto necessario uno studio idrologico del bacino interferito, che descriva il regime idrologico naturale, il regime attuale tenendo conto dei prelievi esistenti nonché quello previsto nel caso di realizzazione del progetto presentato. L'analisi dovrà comprendere la determinazione e descrizione delle modalità di rilascio del DMV, nonché le eventuali interazioni con le derivazioni legittimamente in essere ubicate nel tratto di corso d'acqua interessato dal nuovo prelievo, in particolare con quelle ad uso idropotabile.
- Siano da approfondire nel dettaglio le modalità di gestione della fase di cantiere, in relazione ai sistemi utilizzati per la posa della condotta e realizzazione delle principali opere d'arte, alla necessità di installazione di teleferiche o all'utilizzo di elicotteri per il trasporto dei materiali, alla necessità di realizzazione di piste di cantiere temporanee o definitive, al posizionamento di aree di cantiere fisse o di impianti a servizio del cantiere.
- Il progetto deve contenere un bilancio degli inerti movimentati con indicazione del loro utilizzo e la loro destinazione temporanea e finale prevista. Nell'analisi progettuale dovrà essere analizzata la possibilità di intercettare rocce contenenti amianto o materiali radioattivi.
- Siano da approfondire le possibili interferenze delle opere in progetto con l'Impianto Iren "Pont Ventoux" e con il progetto Linea ferroviaria AV-AC Torino-Lione.
- Sia necessario, anche in considerazione degli indirizzi del PTC2 della Provincia (Aree di esclusione), valutare un'alternativa progettuale che non contempli l'interferenza con il territorio del SIC almeno per le parti non localizzate sotto una pista/strada esistente. Il mantenimento nel tracciato nella configurazione attuale potrebbe risultare possibile solo qualora venga dimostrato che lo spostamento dello stesso comporti dei maggiori impatti sulle matrici ambientali.
- Nel caso permangano nel progetto definitivo interferenze con il SIC dovranno essere prodotte per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza ecologica le integrazioni richieste dal competente settore regionale così come sopra riportate.
- Le portate che sono state richieste dovranno essere attualizzate in relazione con quelle che saranno previste all'atto del rinnovo della concessione al Comune di Giaglione del canale Maria Bona.
- Sia prioritario valutare la compatibilità delle opere in progetto con il "Piano di gestione del distretto idrografico padano" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Siano altresì da approfondire attraverso una relazione geologica ed una geotecnica basate sul DM 14 Gennaio 2008 "norme tecniche per le costruzioni", le interferenze tra le opere in progetto ed i dissesti individuati, nonché gli attraversamenti dei rii laterali. In tal senso andranno analizzate le problematiche presenti ed individuate soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento della funzione dell'impianto nel tempo e di non peggiorare le condizioni di equilibrio idrogeologico dell'area.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati. Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a

sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R e smi

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di assoggettare il progetto “Nuova centrale idroelettrica Val Clarea”**, nel comune di Giaglione (TO), presentato dalla società della società ENEL Produzione S.p.A. con sede in Cuneo, via Roncata n. 94 - partita IVA 05617841001, **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/04/2014

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina